

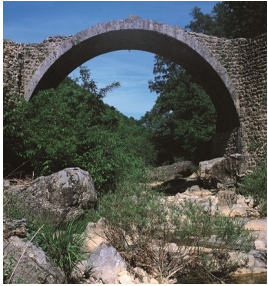



Riserva Regionale: ALTO MERSE (SI)

| Galleria fotografica | Mappa |
|---|---|
|    |  <p>PER VISUALIZZARE LA MAPPA CLICCA QUI</p> |

Atto istitutivo: Delibera del Consiglio Provinciale di Siena n. 38 del 21/03/1996

Regolamento Riserva: approvato con D.C.P. n. 114 del 27/09/1999

Gestione: Regione Toscana

Codice Ministeriale: EUAP0384

Codice Regionale: RRSI05

Comuni: Chiusdino, Monticiano, Sovicille

Estensione: 1.897 ettari

Presenza di area contigua: NO

Sovrapposizione con altri istituti di protezione:

| | |
|---------------------|---|
| Rete Natura 2000 | ZSC IT5190006 Alta Val di Merse designata in base alla Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, con D.M. 22/12/2016 |
|---------------------|---|

Descrizione:

La Riserva racchiude una bellissima zona collinare interamente boscata, poco abitata e impervia, scavata dal fiume Merse e dai suoi affluenti Rosia, Ricausa e Gonna nelle dure rocce del "Verrucano", un gruppo di formazioni rocciose (quarziti, anageniti e scisti) che affiora in gran parte dell'area protetta. Nella zona di Spannocchia-Camporealdi si trova una miniera ottocentesca di galena argentifera, con presenza di barite e celestina.

La maggior parte dei rilievi, e precisamente quelli in cui affiorano le rocce silicee appartenenti al Gruppo del Verrucano, è ricoperta da boschi di caducifoglie in cui prevale il cerro, una quercia che si adatta bene ai terreni silicei. Nella parte bassa dei versanti, in condizioni più fresche, è ben rap-

presentata assieme al cerro anche la rovere. I castagneti costituiscono, dopo le cerrete, l'habitat boschivo più diffuso della Riserva; la loro estensione è stata favorita dall'uomo che ha selezionato il castagno dove era già presente o lo ha piantato dove il terreno e le condizioni climatiche lo consentono.

Alcuni tratti di crinale sono ricoperti da estese lande a brugo (*Calluna vulgaris*), un'ericacea tipica delle brughiere del nord Europa; queste cenosi, che rappresentano uno stadio di degradazione dei boschi dovuto a eccessivo sfruttamento e a incendi, rivestono un notevole interesse scientifico, essendo le brughiere più meridionali d'Italia.

Da segnalare anche la presenza della cerrosughera (*Quercus crenata*) e del pallon di maggio (*Viburnum opulus*), precedentemente segnalato solo per la Toscana settentrionale. Degni di nota sono anche le stazioni di farnia (*Quercus robur*), nei pressi di Casa Ferriera.

Gran parte dei boschi della Riserva, di proprietà demaniale, non vengono utilizzati da diversi decenni e ciò ha permesso lo sviluppo di alberi di dimensioni adatte ad ospitare una ricca fauna forestale, che comprende tre specie di picchi (picchio verde, picchio rosso maggiore e torcicollo), che ricavano il proprio nido nei tronchi più grossi, e mammiferi di estrema importanza conservazionistica come il gatto selvatico, la martora e la puzzola.

Nella parte nord-occidentale della Riserva, le ampie radure, residuo di passate attività agricole, rappresentano ambienti ideali per il raro cervone e per molti rapaci, come il biancone, la poiana e il gheppio.

Il fiume Merse, circondato da una fascia ben sviluppata di vegetazione ripariale a salici e pioppi, conta ben quattro specie ittiche endemiche: il ghiozzo dell'Arno (*Padogobius nigricans*), il cavedano di ruscello o "cavedano etrusco" (*Squalius lucumonis*), il barbo appenninico (*Barbus tyberinus*) e la rovelia (*Rutilus rubilio*). Le acque limpide e fresche dei corsi d'acqua minori ospitano invece la salamandrina dagli occhiali e la rana italica, due anfibi esclusivi dell'Italia peninsulare, entrambe specie indicatrici di ambienti non inquinati. Pressochè unica per tutta la provincia di Siena è la presenza, nelle acque del torrente La Gonna, del gambero di fiume, un crostaceo divenuto rarissimo nell'intera Europa a causa dell'intensa cattura a scopo alimentare a cui è stato soggetto, e considerato per questo una specie di particolare interesse per l'Unione Europea. Il torrente La Gonna conta anche la presenza della biscia tassellata, un serpente raro in tutta la penisola, predatore di pesci e di rane, che qui ha una delle poche popolazioni conosciute per la Toscana meridionale.

Indirizzo:

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Tutela della Natura e del Mare

Indirizzo sede centrale: Via di Novoli 26 - 50127 Firenze